

**Giovanni Tamburi**

Si è formato in Euromobiliare poi ha fatto il banker in proprio. È l'inventore dei club deal. Investe con Tip, Tipo-pre ipo e Asset Italia. Ha attivato quasi 4 miliardi di investimenti con 140 famiglie

**Marco Drago**

È il presidente di De Agostini e interprete della diversificazione del business di famiglia. Tra i promotori di Crescita, la Spac quotata a marzo all'Aim dove ha raccolto 130 milioni

IN QUESTO CLUB SOLO AFFARI

«**F**orse, se non fosse stato per questo club di imprenditori e professionisti non sarei riuscito a comprare e recuperare i capannoni dove un tempo sorgeva la fabbrica di macchine per scrivere Olivetti, un pezzo di storia industriale italiana, disegnata da Renzo Piano e Marco Zanuso. È anche una questione di sensibilità che magari un investitore prettamente finanziario non avrebbe avuto. Questa ora è la nostra sede».

Crema, distretto industriale del make up, un miliardo di ricavi per le imprese della zona che diventano dieci sui banchi delle profumerie. I clienti hanno nomi come L'Oréal. Renato Ancorotti è un imprenditore «seriale». Ha già fondato la Gamma Chroma, ora di proprietà del colosso francese della cosmetica Fareva. E dal 2009 si cimenta con la sua nuova creatura, la Ancorotti cosmetics, che produce intermedi per il make up. Per sostenere la nuova fase di crescita ha scelto come partner la White Bridge Investments, entrata poche settimane fa con il 30% del capitale della realtà lombarda che quest'anno arriverà a 100 milioni di ricavi. Dietro il nome anglosassone c'è una compagnia molto italiana. È una società di investimenti, ma la formula è quella di un club nato per fare affari. Al tavolo si sono seduti l'avvocato Sergio Erede che per gli investimenti nelle aziende ha una vera passione. Da pioniere, aveva già scommesso sui trenini della Lima, la storica azienda di Vicenza. Al suo fianco, l'ex numero uno di Interpump Giovanni Cavallini, Marco Costaguta, storico consulente di gruppi italiani

del food, l'ex ambasciatore americano a Roma, Ronald Spogli, poi la Dafofin One, ossia la cassaforte degli eredi di Luca Fossati del gruppo alimentare Star.

Tamburi apripista

Li accumulano, oltre alle disponibilità finanziarie, le competenze industriali, la conoscenza del mercato, la capacità di capire al volo se un affare è buono, senza intermediari. Ma anche la visione di lungo termine. Assieme allestitiscono i «club deal».

Gli esperti stimano che imprenditori, avvocati, consulenti, ex banker di alto profilo abbiano travasato nell'economia reale una cifra superiore ai dieci miliardi in poco più di un decennio. In

larga parte proprio attraverso la formula del club deal che sempre di più appare il nuovo paradigma degli investimenti. Basta pensare che da solo, l'inventore della formula Giovanni Tamburi ha attivato tra i 3,5 e i 4 miliardi di investimenti in 16 anni con la sua pattuglia di 140 dinastie di imprenditori attraverso il sistema di piattaforme Tip, Tipo-pre ipo e Asset Italia. In fila, l'imprenditore del biotech Sergio Dompé, Michele Catelli di Artsana, Giuseppe Lucchini della dinastia siderurgica, Claudio Luti della Kartell, solo

Da imprenditori, avvocati, banchieri e consulenti oltre dieci miliardi nell'economia reale. È il nuovo capitalismo di relazione. Carburante per le aziende, con ritorni medi annui fino al 50 per cento

di **Daniela Polizzi**

**Gilberto Benetton**

È il vice presidente della cassaforte Edizione, ma investe anche attraverso la holding di famiglia Regia. Ha partecipato alla Spac Space 2 che ha quotato Avio

**Sergio Dompé**

Presidente dell'omonimo gruppo biofarmaceutico, l'imprenditore milanese ha sempre coinvestito in tutte le iniziative di Tip a fianco dei Marzotto, Lavazza e D'Amico

**Carlo Micheli**

È il figlio di Francesco Micheli con il quale ha investito nel biotech di Genextra. In proprio ha puntato, tra gli altri, sul club deal Investindesign

**Marco Costaguta**

Consulente di lungo corso, è uno dei fondatori di Bain & co in Italia Attivo con Long term partners, è tra i sottoscrittori di White bridge che ha investito in Ancorotti (make up)

**Panfilo Tarantelli**

L'ex banchiere di Schroder e Citi, esperto di M&A, oggi è il ceo di Tages holding e di Credito Fondiario. È in Investindesign (Gervasoni e Meridiani)



Gerardo Braggiotti

È il presidente di Banca Leonardo e investitore attraverso la società di partecipazioni Gbh. Ha appena rilevato il 20% della sgr Alto partners e partecipato al club deal Investinfood



Francesco Perilli

Nato nel vivaio di Euromobiliare, è amministratore delegato di Equita nel cui capitale era entrato Alessandro Profumo (ora guida Leonardo). Ha investito nel deal Italian design brands



Isabella Seragnoli

L'imprenditrice di Coesia (packaging) è uno degli investitori della prima ora di Tip attraverso la Mais. Ha investito in Interpump (ha ancora il 3,35%), tra i primi grandi club deal



Urbano Cairo

Fondatore di Cairo Communication e maggior azionista di Rcs MediaGroup, Cairo ha investito nella Spac che ha portato in Borsa Avio



Carlo De Benedetti

È presidente di Gedi (Repubblica-Stampa) e ha passato il controllo di Cir ai figli. Ha quote in Fila e Avio portate in Borsa con le Spac

per citarne alcuni. Con l'imprenditrice Isabella Seragnoli, l'avvocato Erede, la famiglia torinese Ferrero, la dinastia delle vernici Rossetti e il fondatore Fulvio Montipò hanno fatto il primo grande club deal, quello sulla Interpump.

Come funzionano? A chiamata. Si attiva un network di rapporti tra persone che si conoscono — spesso hanno già lavorato assieme —, e si stimano. Scelgono di aderire o meno all'investimento, con una selezione «à la carte». Tutti uniti in una sorta di nuovo capitalismo di relazione il cui scopo è intercettare buoni affari. E sembra iniettare vitamine a tutti. All'azienda, che fa il pieno di energia per la crescita, e agli stessi investitori spinti comunque dalla ricerca di rendimenti: secondo le stime il rendimento medio annualiz-

zato è tra il 20 e il 50%. Il risultato poi è che, almeno fin qui, queste operazioni hanno contribuito a preservare l'identità italiana. Naturalmente, la gestione è nelle mani di un team che ha selezionato l'azienda target, e, attivando le giuste relazioni, attratto i capitali. I sottoscrittori di White Bridge si sono affidati ai professionisti Marco Pincioli e Stefano Devescovi.

Così hanno fatto Gaetano Marzotto, l'avvocato Umberto Nicodano, il ceo di Autogrill Gian Mario Tondato, Umberto Quadrino (ha guidato Edison), Pan-

zato è tra il 20 e il 50%. Il risultato poi è che, almeno fin qui, queste operazioni hanno contribuito a preservare l'identità italiana. Naturalmente, la gestione è nelle mani di un team che ha selezionato l'azienda target, e, attivando le giuste relazioni, attratto i capitali. I sottoscrittori di White Bridge si sono affidati ai professionisti Marco Pincioli e Stefano Devescovi.

zato è tra il 20 e il 50%. Il risultato poi è che, almeno fin qui, queste operazioni hanno contribuito a preservare l'identità italiana. Naturalmente, la gestione è nelle mani di un team che ha selezionato l'azienda target, e, attivando le giuste relazioni, attratto i capitali. I sottoscrittori di White Bridge si sono affidati ai professionisti Marco Pincioli e Stefano Devescovi.

Salotti per la Borsa

Ma la formula del club deal evolve, si adatta ai mercati. Anzi, li sposa. Così sono nate le Spac —*Special purpose acquisition company*—, scatole vuote che raccolgono liquidità per riversarla nelle imprese e portarle in Borsa. In Italia ne sono nate una decina e fin qui hanno raccolto una cifra non lontana da 2 miliardi. Il punto di partenza è sempre il team che «chiama» gli investitori. Così hanno fatto ancora Erede, Gianni Mion, Edoardo Subert, Carlo Pagliani (ex banchieri di Rothschild e Morgan Stanley) e Roberto Italia di Cinven, promotori di Space 1 (ha quotato le matite Fila) e Space 2, che ha raccolto 300 milioni e in Borsa, a metà

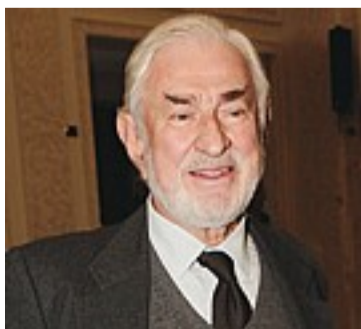
aprile, ha portato i lanciatori spaziali di Avio. La squadra non poteva che richiamare Gilberto Benetton, Gian Marco Moratti, la famiglia Nissim della Bolton, Ennio De Rigo (fondò Saffilo), gli ultimi nomi emersi nel plotone di circa 80 investitori tra cui Gianfelice Rocca, Leonardo Del Vecchio, Urbano Cairo (editore del *Corriere della Sera*), Carlo De Benedetti, presidente di Gedi (*Repubblica e Stampa*).

L'Ingegnere ha puntato a titolo personale su molte Spac. Ha risposto alla chiamata del fondo Efficienza energetica promosso da DeaCapital puntando su Zephyro. E ha partecipato a Bonifiche Ferraresi (di fatto un club deal) con i Dompè, i Gavio e i Mondino.

Per Avio è stata utilizzata la metà della

raccolta. Il resto è stato scisso in un'altra Spac (Space 3) che ora cerca la sua nuova preda. Quanto ha reso l'avventura? Ai soci di Space 2 l'investimento in Avio ha fruttato più del 50% da luglio 2015. Space 1 (Fila, con una compagine di investitori simile a quella di Avio) ha già reso oltre il 170% da inizio 2014. Glenalta food ha raccolto 80 milioni da 165 investitori tra cui Barilla, Mutti, Balconi, Lavazza, Angelini, Marzotto, Lunelli, con il team guidato da Luca Giacometti e Gino Lugli (ex Ferrero). Ha scommesso su Orsero che finora ha restituito ai sottoscrittori un rendimento del 60% in 18 mesi. Ora è in pista con una nuova Glenalta che sarà quotata a giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Marzotto

Della dinastia vicentina del tessile, è soprattutto un produttore di vini. Ma anche un investitore in medie imprese attraverso Tip, Investindesign e Investinfood



Gian Mario Tondato

Da 14 anni guida l'Autogrill dei Benetton. L'ha fatta crescere con le acquisizioni e conosce bene l'M&A. Ha investito in Gervasoni e Meridiani (attraverso Investindesign)

shopit.hamiltonwatch.com

INTO THE DREAM

KHAKI FIELD
AUTOMATIC SWISS MADE

HAMILTON
AMERICAN SPIRIT • SWISS PRECISION